

## IL SERVIZIO DELL'AUTORITÀ NEL TEMPO DELLA CRISI

di Mariangela Gorgaini

Esercitare l'autorità, cioè assumere incarichi di governo e di guida, non è un compito facile.

Come si vive il servizio dell'autorità nelle associazioni? Come vivere questa esperienza alla luce del vangelo?

*“Dentro il cammino di ricerca per dare un senso alla vita, che è proprio di ogni persona, si colloca la grande sfida che attende le nostre comunità cristiane. Testimoniare che Gesù Cristo è la misura della riuscita della vita dell'uomo, che nella sua Parola è possibile cogliere il percorso che porta alla pienezza di senso dell'esistenza, è ciò che oggi maggiormente ci interpella come Comunità”.* Prendo spunto dall'introduzione di Mons. Ezio Falavigna al percorso di catechesi biblica per collocarmi in questa sfida, cercando di attingere dal Vangelo il profilo di un servizio dell'autorità pienamente umano.

In questo tempo di crisi, il servizio dell'autorità è fortemente messo in discussione, soprattutto nel governo delle istituzioni, della politica, dell'economia. L'autorità può essere esercitata, infatti, come *servizio-guida*, ma anche come *potere-dominio*. E' quindi molto importante domandarci qual'è il fondamento dell'autorità ai giorni nostri e come misurare i suoi effetti.

L'immagine biblica di Giovanni Battista che interroga Gesù sulla sua missione (Mt 11, 25-30) offre buoni spunti di riflessione sul servizio dell'autorità in momenti di crisi, di dubbio, di scoraggiamento. Ci permette anche di affrontare la questione dal duplice punto di vista di chi riceve e di chi esercita il servizio dell'autorità. L'episodio ci presenta Giovanni Battista che vive il bisogno, anzi l'urgenza, del servizio dell'autorità. Dalla prigione in cui si trova, manda a chiedere a Gesù: *“Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”*. Il Battista fa fatica a misurarsi con un Messia (servizio dell'autorità) troppo dimesso, troppo fragile, che non cerca il Potere. Gesù non elude la domanda, indica dove trovare la risposta: *“Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, ...”*. Giovanni Battista è l'immagine del volontario, del socio, del cittadino, del fedele che avverte **il bisogno urgente di una guida autorevole ed è critico e dubbioso** sul modo in cui viene esercitato (o non esercitato) il servizio dell'autorità nella sua associazione, nella Comunità civile, nella Chiesa. L'indicazione che ci viene dal Vangelo è semplice: come Giovanni siamo invitati a metterci in ricerca, a fare delle domande e a cercare le risposte in quello che succede intorno a noi. Il servizio dell'autorità va dunque misurato concretamente, in base a ciò che esso produce nella vita quotidiana delle persone e delle comunità.

Il passo evangelico ci offre anche l'altro punto di vista: ci presenta Gesù che sperimenta il peso e **la fatica del servizio dell'autorità**. La sua generazione (paragonata a bambini capricciosi e mai contenti) ma, in fondo, anche Giovanni Battista, fatica a comprendere il senso della sua missione. Gesù affronta un'esperienza decisiva: mandare tutti alla malora nella loro ottusità (piegandosi all'evidenza e accettando il fallimento), o affidarsi alla Parola/fedeltà del Padre, del cui amore non dubita. Chi si è cimentato nel servizio dell'autorità ha sicuramente incrociato la prova dell'incomprensione e l'impulso di mandare tutto alla malora (chi me lo fa fare?), di dare sfogo alla rabbia e piegarsi al fallimento. Gesù affronta e supera questo momento critico in maniera spiazzante e sorprendente: intona un inno di lode al Padre. *“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”*: cioè a coloro che non hanno garanzie su cui fare affidamento, che non possono contare sulla loro autosufficienza, che non hanno niente di cui vantarsi e trasformano questa loro debolezza in un atto di abbandono e di fiducia. Come non riconoscere in questi “piccoli” le persone di cui si prendono cura molte nostre associazioni?

Gesù affronta e risolve la crisi del servizio di autorità facendosi esso stesso “piccolo” e abbandonandosi con fiducia al Padre e al suo Progetto. L'atto di abbandono e di fiducia di Gesù si fonda sull'esperienza del dono e della gratuità (*“tutto è stato dato a me dal Padre mio”*). Chi esercita il servizio dell'autorità è invitato a dunque a farsi “piccolo”, a vivere l'esperienza del dono e della gratuità, consapevole che tutto gli è stato donato gratuitamente dal Padre. Questa immagine evangelica aiuta a metterci nella giusta prospettiva per misurare e per offrire il servizio dell'autorità alla luce del vangelo. Anche nelle nostre associazioni.

Maria Angela Gorgaini – Associazione “Con noi e dopo di noi” e Associazione “Custodes”